

Il Soffio



di **Papa Francesco** Roma, mercoledì 17 maggio 2023

San Francesco Saverio

Dello zelo apostolico, **del portare avanti il nome di Gesù**: ci sono nella storia tante donne e uomini che hanno fatto questo in modo esemplare. Oggi scegliamo San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. Ma non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo, perché ci sono tanti missionari nascosti che anche oggi fanno tanto più di San Francesco Saverio. E Saverio è il Patrono delle missioni, come Santa Teresa del Bambin Gesù.

San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma impoverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti. Poi diventa sacerdote, e va a evangelizzare, inviato in Oriente.

In quel tempo i viaggi dei missionari in **Oriente** erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico.

In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria. È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché noi li lasciamo morire nel Mediterraneo... Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione. Sulle navi lui passa oltre tre anni e mezzo, per andare in India, poi dall'India in Giappone.

Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, **loro andavano oltre...** Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «**I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali. Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di gioia!**» (20 gennaio 1548). Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore.

Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: **la Cina**. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, **la piccola isola di Sancian**, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva? Ottanta già? No... Aveva soltanto quarantasei anni, aveva speso la vita nella missione, con lo zelo.

San Francesco Saverio che ha fatto questa cosa tanto grande, in tanta povertà, e con tanto coraggio, ci dia un po' di questo zelo, di questo zelo per vivere il Vangelo e annunciare il Vangelo. **Ai tanti giovani oggi che hanno un po' di inquietudine e non sanno che cosa fare con quella inquietudine**, dico: guardate Francesco Saverio, guardate l'orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. **E andate, abbiate coraggio.**